

PRECISAZIONE.....ALLA PRECISAZIONE ANFE.  
(ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE EMIGRATE)

Caro Direttore,

mi permetto chiederle un po' di spazio per chiarire alcuni punti sulle "PRECISAZIONI SULLA RINASCITA DELL' ANFE "NEL N.S.W., lettera apparsa a pag.24 del suo giornale del 2 Aprile corrente, e firmata da Sebastiano Galazzo.

Dio solo sa, quanto mi costi dare questa risposta pubblicamente (che sa di poca comprensione da parte dei nuovi membri dell'ANFE), polemica che non servira' certamente a dare una bella immagine all' Associazione ANFE in rinascita e che tanto ci stava a cuore.

Ad onor del vero, devo confermare che il signor Galazzo e' venuto a casa nostra, per ragioni varie, ma per la rinascita dell' ANFE nel NSW, e' venuto con la signora Rosanna Dabbene, (presentata da noi), la quale per prima, dopo aver letto la storia dell' ANFE sul mio libro "70 anni di ricordi.."si era messa in contatto con Mamma Lena, chiedendole se fosse stato possibile far rivivere questa importante Associazione che aveva cessato la sua attivita' qui nel NSW nel 1971.

La richiesta della signora Dabbene veniva fatta verso il Maggio del 1989.

✱

Dopo quella conversazione, Mamma Lena, scrisse immediatamente alla Sede Centrale a Roma, mandando le copie della descrizione del lavoro svolto dall' Anfe nel NSW, spiegando che era nato l'interesse in alcune persone di farla rinascere e lavorare come nel passato.

Siccome la risposta tardava Lena si mise in contatto a Roma con un amico, l'ex Console Generale in Sydney, perche' ne sollecitasse la risposta. Cosa che fu fatta ed il 15 Dicembre scorso, arrivo' la risposta positiva firmata dall' attuale Presidente, il Senatore Leandro Saporito (allegata), come e' stato gia' pubblicato sul vostro giornale in data 19 Gennaio 1990, e' stata indetta una riunione all' Apia Club alla presenza di 30 persone.

Logicamente per fare questa riunione, abbiamo dovuto sbigare un bel po' di lavoro: Trovare la sede, mandare lettere, telefonate, preparato liste per il Comitato provvisorio, preso contatto con una cinquantina di persone idonee ed interessate, (ne sono venuti 30), preparare le storia dell' ANFE dal 59 al 1971, fotocopie dello statuto, fare articoli , fotografie ecc. Per tutto questo nessuno ha mosso un dito, Insomma abbiamo preparato per la riunione dalla A alla Z, in cambio non abbiamo voluto niente, infatti non ci siamo messi neanche nella lista dei candidati (ormai io e Lena abbiamo superato i 70 anni), volevamo solo che l' ANFE fosse in mani piu' giovani e volonterose, infatti nel nuovo Comitato provvisorio nelle posizioni chiavi sono stati messi ROSANNA DABBENE come presidente e SEBASTIANO GALAZZO come



2

segretario, completando il Comitato con gli altri nomi di persone rispettabilissime, ma che fino a quel momento non si conoscevano. Il numero dei membri del Comitato era uguale a quello degli anni passati.

Durante la riunione, il Signor Franco Labbozzetta, nuovo Membro, ha proposto alla fine che, entro 4 mesi dalla data del 26 Gennaio venisse riunita un' Assemblea Generale per formare il Comitato effettivo che dovrà rimanere in carica per 5 anni e poi ha proposto di eleggere Mamma Lena come Presidente onoraria poiché aveva condotto e lavorato per l' ANFE dal 1959 al 1971, negli anni più difficili, aiutando molte famiglie italiane. TUTTI HANNO APPROVATO

Quindi, dopo la riunione pacifica, si aspettava che il nuovo Comitato, anche se provvisorio, cominciasse il suo lavoro facendo un programma sociale ed una campagna promozionale per nuovi membri, invece, con meraviglia, ci sentiamo dire che "li abbiamo messi da parte", (mentre da parte ci siamo messi noi) e scrivendo al vostro giornale quella infelice lettera.

Per l' altra questione, menzionata dal signor Galazzo, nella stessa lettera pubblicata dal giornale, dirò che durante la seduta del 26 Gennaio scorso, si è parlato dell' annosa questione della doppia cittadinanza, che

~~da sempre~~  
da sempre è stata il cavallo di battaglia dell' ANFE e che ancora cammina con la legge antiquata del 13 Giugno 1912 N.555, con la quale tutti i cittadini italiani che vanno all' estero vengono cancellati dall' anagrafe, come se non fossimo nati in Italia (euforisticamente parlando s'intende).

Infatti son passati ben 78 anni e la legge non è ancora cambiata anche se sono state fatte delle "leggine", modifiche nel 1960 e nel 1983, ma non hanno cambiato in modo organico la normativa sulla cittadinanza italiana che è stata ampiamente avvertita anche nella seconda Conferenza Nazionale dell' Emigrazione che ha avuto luogo 5 mesi fa a Roma e che questo cambiamento è stato invocato da tutti gli Italiani nel mondo in modo preciso ed inequivocabile, perciò quando il Galazzo ha parlato in merito, ha menzionato il suo ultimo viaggio in Italia, dicendo che al suo paese (in Calabria) ha dovuto constatare che non era iscritto all' anagrafe e che ci è rimasto molto male; questo non è successo solo a lui, ma a milioni di Italiani andati all' estero in cerca di lavoro e... infatti il 16 Marzo scorso durante la serata all' Apia per la visita del nuovo Ambasciatore, S.E. Cardi, alla Comunità Italiana, nel suo discorso, ha precisato che la legge sulla doppia Cittadinanza è arrivata al Parlamento, ma non ancora approvata. Sono 78 anni che gli Italiani nel mondo aspettano.

Per completare il "paradosso" il Governo Andreotti, per chiarire il narasma di milioni di stranieri del Terzo Mondo che oggi invadono l' Italia, ha emesso una nuova legge che è stata riportata su La Fiamma, a pag.5 del



5 Aprile corrente, dove si legge testualmente :...agli Italiani che rimpatriano, saranno considerati gli stessi diritti dei " VU CUM PRA ", infatti viene affermato che " una norma inserita nel provvedimento prevede che le sue disposizioni vengano applicate oltre che ai cittadini dei Paesi Comunitari ed agli Apolidi, in quanto piu' favorevoli anche "ai cittadini o ex cittadini stranieri di origine italiana che rientreranno nel Territorio Nazionale".

Cosa significa questo ? Che per noi vige ancora la legge del 1912, cioe' se rimpatriamo in Italia ci dobbiamo iscrivere e fare un certificato, Insomma siamo considerati allo stesso livello dei cittadini del Terzo Mondo.

Per il terzo punto in discussione che riguarda cioe' il tesserino rilasciato dal Governo o Consolato Francese a tutti i cittadini di quella Nazione per attestare la loro nascita in Francia, qualunque cittadinanza essi abbiano acquistato, dimostra che loro sono un passo piu' avanti di noi nati in Italia; quel tesserino francese e' stato mostrato a tutti i trenta presenti alla riunione ed e' stato un esempio in piu' per dimostrare che l' Italia non da' nemmeno questo piccolo documento di riconoscimento per il cittadino Italiano all' estero, nato in Italia.

Ritornando all' ANFE del N.S.W, ora c' e' il Comitato provvisorio che scadra' il 26 Maggio prossimo, questo Comitato e' diretto dalla Signora Rosanna Dabbene Presidente e dal Signor Galazzo che ne e' il Segretario; ora sta a loro portare avanti il discorso ANFE, ma bisogna dar prova di serietà, cercare di lavorare uniti di comprendere e difendere gli interessi delle famiglie italiane, solo cosi' nessuno potra' contestare le cariche assegnate e non polemizzare con chi li ha fatti eleggere.

Naturalmente e' mio dovere dire al Signor Galazzo che questa inutile polemica sul giornale doveva essere evitata, proprio da chi pareva ci tenesse veramente all' ANFE, si poteva benone chiarire con una discussione amichevole, cio' che non le pareva abbastanza chiaro. Percio', caro Signor Galazzo, lungi da noi il voler offendere lei o lo Stato, io e Mamma Lena, vorremmo invece che l' immagine dell' ANFE non subisca menomazioni e trovi un Comitato unito che porti avanti il "discorso" ANFE perche' nonostante le molte Associazioni esistenti, quella delle famiglie e' una bandiera che non deve essere ammainata nel NSW.

Grazie dell' ospitalita'.

Dino Gustin.

allegati: lettere Cuffe (3)  
ordine del giorno  
proposizioni Comitato provvisorio